



Embassy of Italy
New Delhi

Obiettivo India 2022

Una guida per le imprese italiane



Cara Imprenditrice, caro Imprenditore,

nel settembre 2020 abbiamo pubblicato “Obiettivo India, una guida per le imprese”. È trascorso poco tempo ma si è trattato di un periodo pieno di difficoltà e di sfide, legate alla pandemia in Italia e in India, che ha condizionato le scelte e le attività di tutti voi, così come quelle dell’Ambasciata e delle altre Istituzioni italiane.

In questo anno e mezzo, abbiamo moltiplicato gli sforzi per sostenere le tante imprese che hanno continuato a manifestare interesse per un Paese non certamente facile da approcciare ma dalle mille opportunità.

Siamo diventati “digital”, organizzando e partecipando a numerosi webinar, sull’India e la sua economia; creando con Investindia una piattaforma virtuale per facilitare l’insediamento delle imprese italiane nel mercato locale; ammodernando commissioni e incontri ad alto livello, sia nei contenuti che nelle modalità di realizzazione; promuovendo piattaforme innovative, come “Fiera Smart 365” creata da ICE per fiere e eventi on line e “Business Matching” sviluppata da Cassa Depositi e Prestiti e MAECI per offrire alle imprese un luogo di incontro permanente.

Abbiamo ulteriormente focalizzato gli ambiti del nostro lavoro. Innanzitutto, il settore della Transizione Energetica, nelle sue diverse sfaccettature (energie rinnovabili, reti di distribuzione, smart cities e mobilità, gestione dei rifiuti), che vede l’India impegnata in primo piano per coniugare un percorso di crescita economica e industriale con ambiziosi obiettivi nella lotta contro il cambiamento climatico.





Quindi, l'agrifood e il food-processing, il tessile e il cuoio, i macchinari avanzati. Tutti settori con cui confrontarsi con un approccio di filiera che vede insieme Istituzioni, associazioni di categoria, imprese. Infine, il mondo dell'innovazione, delle nuove tecnologie e delle start-up, per avvicinarci al quale abbiamo aperto un nuovo Consolato Generale a Bangalore.

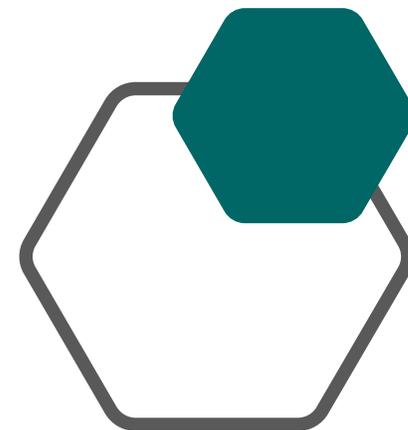
Stiamo lavorando per individuare meccanismi finanziari innovativi, sia con Cassa Depositi e Prestiti, anche intercettando le possibilità messe a disposizione dagli ambiziosi programmi dell'Unione Europea per l'area indo-pacifica, sia con SACE e SIMEST, che sono in grado di offrire numerosi strumenti pensati e costruiti per le Piccole e Medie Imprese.

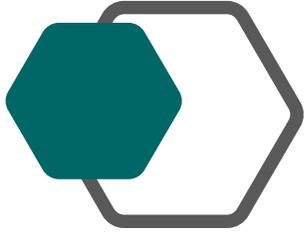
L'India è un grande Paese che presenta molte sfide per chi vuole investire e per chi vuole fare affari. È un Paese che ha davanti a sé snodi fondamentali che impongono scelte coraggiose per garantire uno sviluppo sostenibile per i prossimi anni e che presuppongono apertura dei mercati, tecnologia, prodotti e soluzioni innovative. L'Italia può e deve fare la sua parte per cogliere le mille opportunità che si aprono.

Con Obiettivo India 2022, il Sistema Italia in India - Ambasciata, Consolati, ICE-Agenzia, Camera di Commercio Italiana in India (IICCI), CDP, SACE, SIMEST - mette a disposizione delle imprese italiane uno strumento per fare il punto della situazione su dove sta andando l'India, su cosa abbiamo fatto sinora e su cosa vogliamo fare.

Auguro a tutti un buon lavoro.

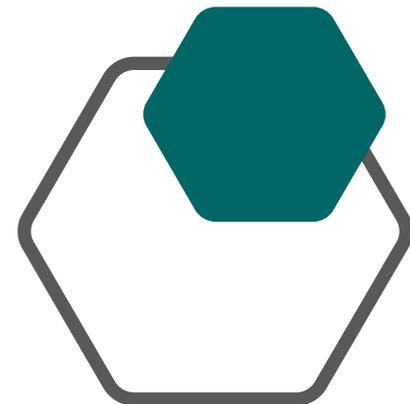
L'Ambasciatore d'Italia in India
Vincenzo de Luca





INDICE

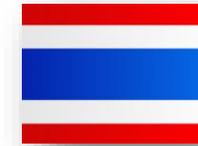
- Dati Macro-Economici e quote di mercato
- L'economia indiana nei prossimi anni: sfide da affrontare e prospettive per l'Italia
- Transizione Energetica ed Economia Circolare
- Partnership tra PMI. Progetti di Filiera
- Supporto alle aziende italiane in India: ruolo dei desk specializzati, strumenti finanziari e piattaforma di business matching
- UE-INDIA. Verso un accordo di libero scambio?



Dati Macro-Economici e quote di Mercato



Dati macro e confronto con peer



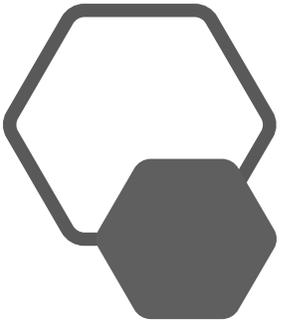
	INDIA		CINA		INDONESIA		VIETNAM		THAILANDIA	
	2000	2020	2000	2020	2000	2020	2000	2020	2000	2020
PIL a prezzi correnti (USD, mld)	462,0	2.660,2	1.211,4	14.866,7	180,5	1.059,6	39,6	343,1	126,5	501,7
Rapporto debito/PIL	73,6	89,6	22,8	66,3	87,4	36,6	31,4	46,3	57,8	49,6
PIL pro capite (USD in PPP)	1.970	6.510,1	2.850	17.104,1	4.541	12.220,0	2.552	10.897,5	7.304	18.231,3
Quota agricoltura su PIL (%)	30,6	18,3	17,7	7,7	16,8	13,7	24,8	14,9	9,7	8,6
Quota industria su PIL (%)	24,5	23,5	39,0	37,8	44,0	38,3	35,1	33,7	35,0	33,1
Quota servizi su PIL (%)	44,9	48,9	43,3	54,5	39,2	44,4	40,1	41,6	55,3	58,3
Popolazione (mld)	1.059	1.378,6	1.292	1.414,4	212	270,2	80	97,4	63	69,8

Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, October 2021; Oxford Economics



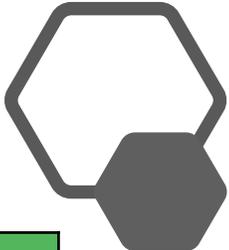
Quote di mercato

CONFRONTO TRA I PRINCIPALI FORNITORI
(% sul valore delle importazioni dell'India, in euro e a prezzi correnti)



	1°	2°	3°	4°	5°
	CINA	EMIRATI UNITI ARABI	STATI UNITI	SVIZZERA	ARABIA SAUDITA
2009	11,2	5,9	6,5	3,9	5,6
2019	14,1	6,3	7,5	3,6	5,6
2020	15,7	6,4	7,2	3,0	4,7
2021	15,3	7,5	7,2	5,2	4,8

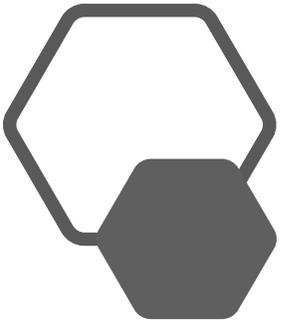
CONFRONTO TRA ITALIA E PRINCIPALI FORNITORI EUROPEI
(% sul valore delle importazioni dell'India, in euro e a prezzi correnti)



	20°	9°	15°	21°	19°	33°
	ITALIA	GERMANIA	REGNO UNITO	PAESI BASSI	FRANCIA	SPAGNA
2009	1,4	4,2	1,5	0,7	1,6	0,4
2019	0,97	2,9	1,4	0,7	1,3	0,3
2020	0,99	3,5	1,3	0,8	1,1	0,4
2021	0,85	2,5	1,2	0,8	0,9	0,3

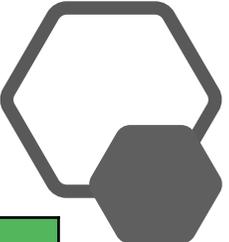
Quote di mercato

CONFRONTO TRA I PRINCIPALI FORNITORI MANUFATTI
(% sul valore delle importazioni dell'India, in euro e a prezzi correnti)

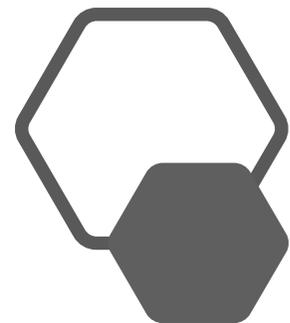


	1°	2°	3°	4°	5°
	CINA	SVIZZERA	STATI UNITI	EMIRATI ARABI UNITI	HONG KONG
2009	16,7	6,4	9,4	6,0	2,9
2019	21,3	5,5	8,5	4,4	5,3
2020	22,5	4,3	7,6	4,0	5,5
2021	22,3	7,5	6,4	5,2	4,5

CONFRONTO TRA ITALIA E PRINCIPALI FORNITORI MANUFATTI EUROPEI
(% sul valore delle importazioni dell'India, in euro e a prezzi correnti)



	20°	9°	15°	21°	19°	33°
	ITALIA	GERMANIA	REGNO UNITO	PAESI BASSI	FRANCIA	SPAGNA
2009	2,1	6,4	1,9	1,0	2,4	0,6
2019	1,4	4,3	1,9	1,1	2,0	0,5
2020	1,3	4,9	1,7	1,1	1,5	0,5
2021	1,2	2,5	1,6	1,1	1,2	0,5



Interscambio commerciale bilaterale Italia-India

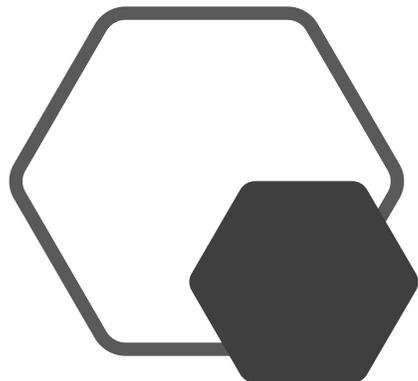
(valori in miliardi di €)

(miliardi di €)	2019	Var. % 2019/18	2020	Var. % 20/19	2021	Var% 21/20
Esportazioni	3,9	+0,9%	3,0	-23,9%	3,8	+28,3 %
Importazioni	5,1	-6,9%	4,2	-17,8%	6,6	+55,5%
Interscambio	9,1	-3,7%	7,3	-20,5%	10,4	+44,4%

Fonte: ISTAT

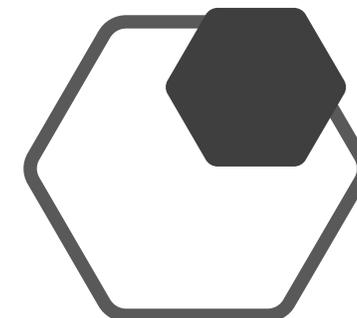


Quote di mercato dell'Italia e dei principali concorrenti (% dell'import indiano dal mondo)



POSIZIONAMENTO NEL 2021	SETTORE AGROALIMENTARE			
	2009	2019	2020	2021
1. Indonesia 	28,4	14,8	17,9	15,2
2. Malesia 	10,6	11,6	7,9	14,5
2. Argentina 	4,6	8,4	10,3	10,6
35. Italia 	0,3	0,7	0,5	0,5

POSIZIONAMENTO NEL 2021	SETTORE MECCANICA			
	2009	2019	2020	2021
1. Cina 	19,7	30,0	32,2	34,8
2. Germania 	17,3	12,1	11,6	11,9
3. Giappone 	8,9	10,9	9,0	8,5
5. Italia 	7,4	5,8	5,6	5,4

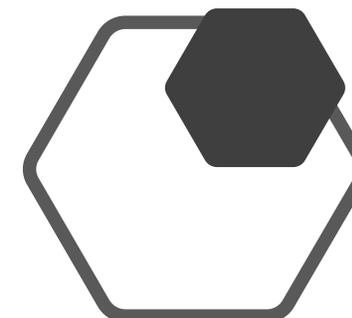


Quote di mercato dell'Italia e dei principali concorrenti (% dell'import indiano dal mondo)

POSIZIONAMENTO NEL 2021	SETTORE FARMACEUTICO			
	2009	2019	2020	2021
1. Cina 	39,7	44,2	43,4	40,5
2. Stati Uniti 	7,8	6,7	6,5	8,8
3. Belgio 	2,4	6,5	6,7	6,2
10. Italia 	4,2	3,9	3,2	2,8

POSIZIONAMENTO NEL 2021	SETTORE DELLE COSTRUZIONI			
	2009	2019	2020	2021
1. Cina 	31,1	32,3	33,3	30
2. EAU 	3,2	19,2	17,4	16,9
3. Malesia 	4,4	5,8	6,4	5,8
11. Italia 	4,5	3,2	2,4	2,4

POSIZIONAMENTO NEL 2021	SETTORE DISPOSITIVI MEDICI			
	2009	2019	2020	2021
1. Cina 	8,6	16,6	22,6	27
2. Stati Uniti 	31,0	18,6	17,0	15,4
3. Germania 	18,4	11,3	11,6	8,5
13. Italia 	2,1	2,0	2,0	1,7





**L'economia indiana nei prossimi anni:
sfide da affrontare e prospettive per l'Italia**



L'India è un grande paese per storia, cultura, dimensione e dinamica delle attività economiche, destinato ad avere un peso crescente sull'economia mondiale e sui grandi temi dell'agenda globale.

Secondo il FMI, nel 2021 l'India è stata la **terza economia per Pil valutato alla parità dei poteri di acquisto (fig. 1)** e ha contribuito per l'11% al tasso di crescita del Pil mondiale in termini reali (+5,9%); con riferimento al Pil a prezzi correnti (circa 3.000 miliardi di dollari), l'India è la sesta economia al mondo (fig. 2).

Sempre secondo il FMI, **l'economia indiana crescerà in termini reali del 9,0% sia nell'anno fiscale corrente (aprile 2021 – marzo 2022) sia nell'anno fiscale 2022-23**, nonostante nel 2022 sia atteso un rallentamento della crescita del Pil mondiale dal 5,9 al 4,4%; anche per gli anni successivi la tendenza proseguirà seppure a ritmi inferiori.

Negli ultimi 20 anni, l'economia indiana è cresciuta a un tasso medio annuo superiore al 6% in termini reali (fig. 3) e lo **sviluppo economico si è accompagnato a una riduzione consistente della povertà.**

Secondo le Nazioni Unite, tra il 2005 e il 2016 l'incidenza della povertà in India è scesa dal 55,1 al 27,9% della popolazione (da 640 a 370 milioni di individui). La riduzione della povertà e l'espansione della classe media dovrebbero determinare un forte aumento della domanda di beni di consumo.



FIGURA 1

Quota del Pil mondiale (PPA)
(valori percentuali)

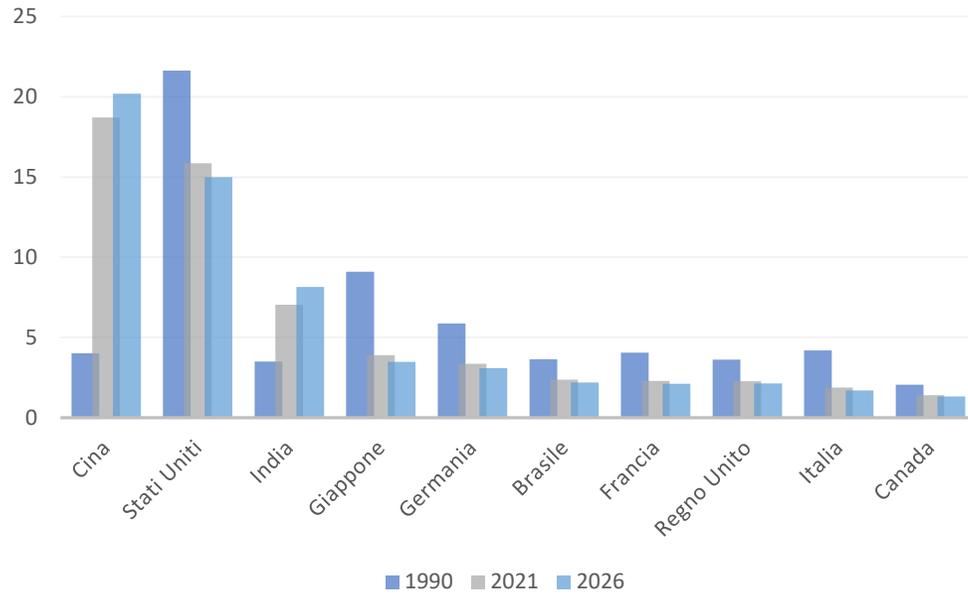
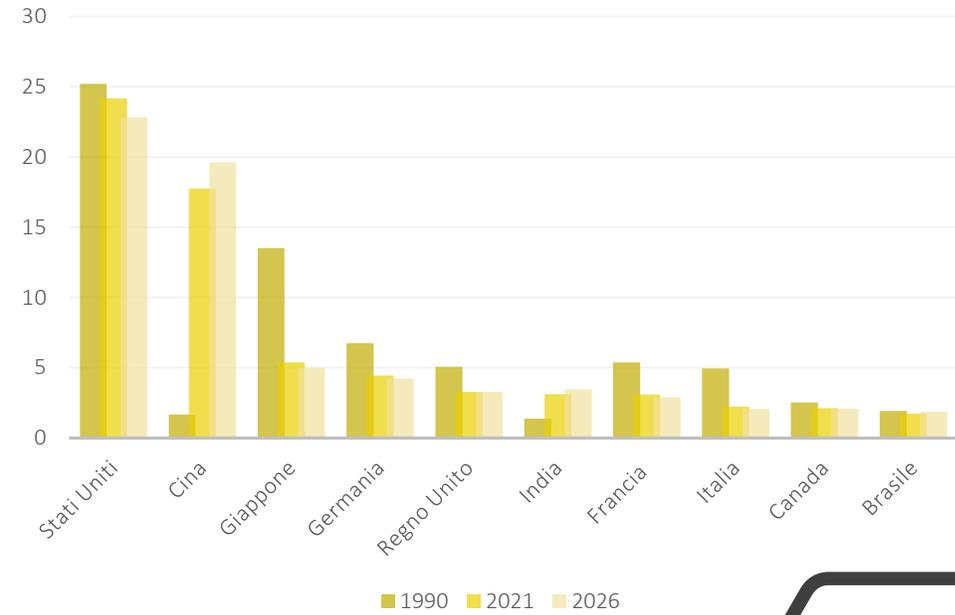


FIGURA 2

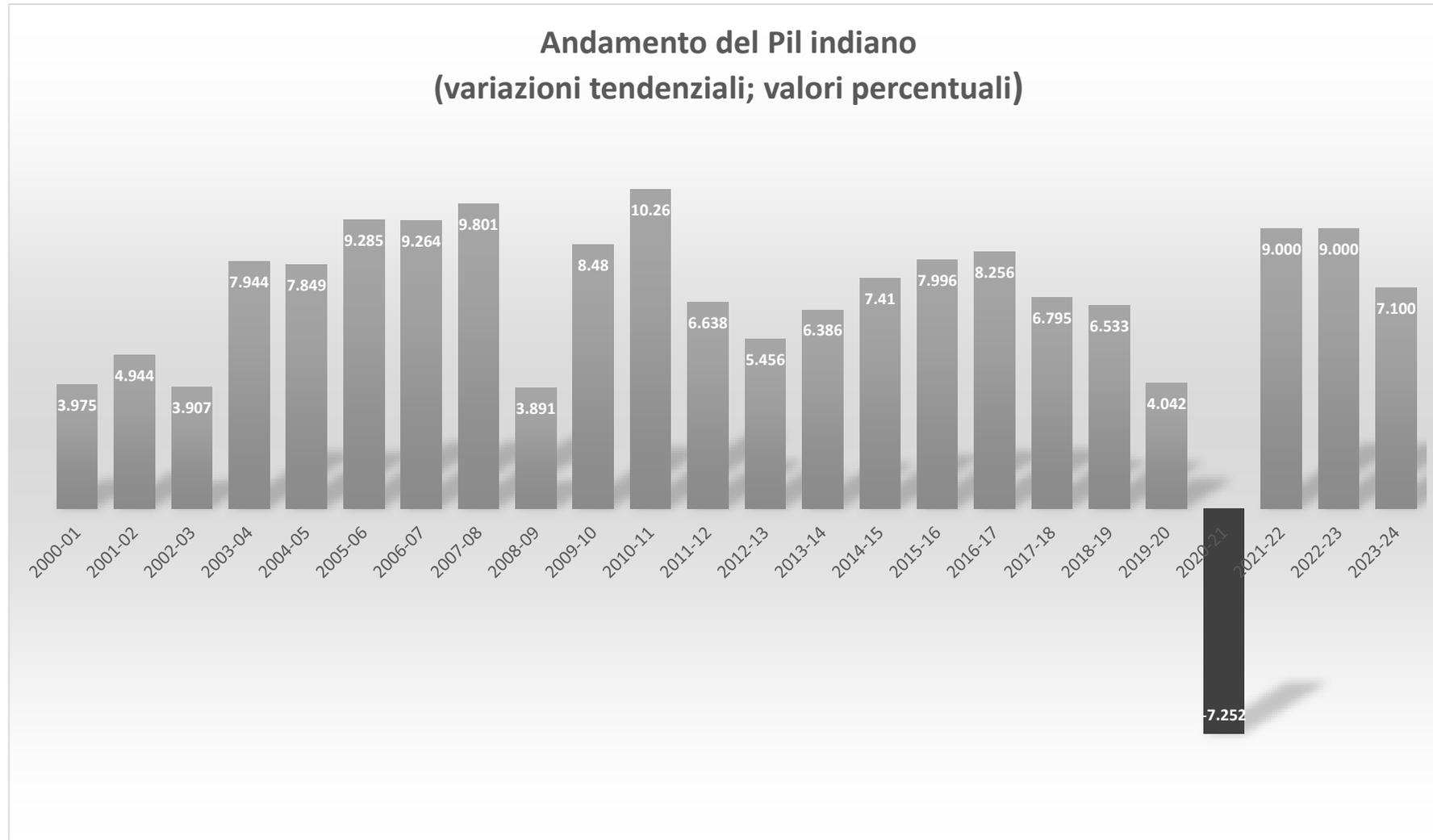
Quota del Pil mondiale
(valori percentuali)



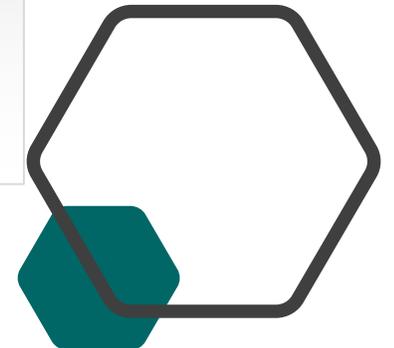
Fonte: elaborazioni su dati del Fondo Monetario Internazionale (*World Economic Outlook*, ottobre 2021). Le barre trasparenti indicano delle aspettative.



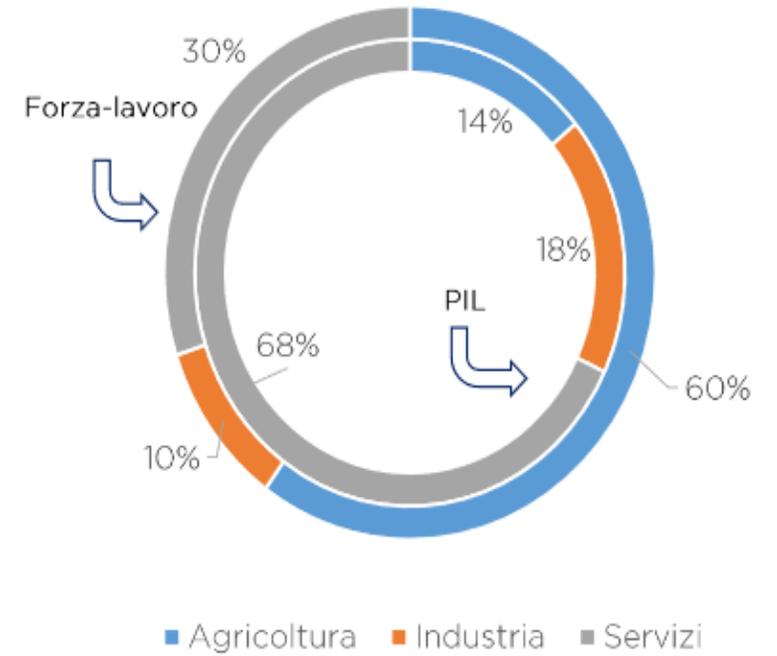
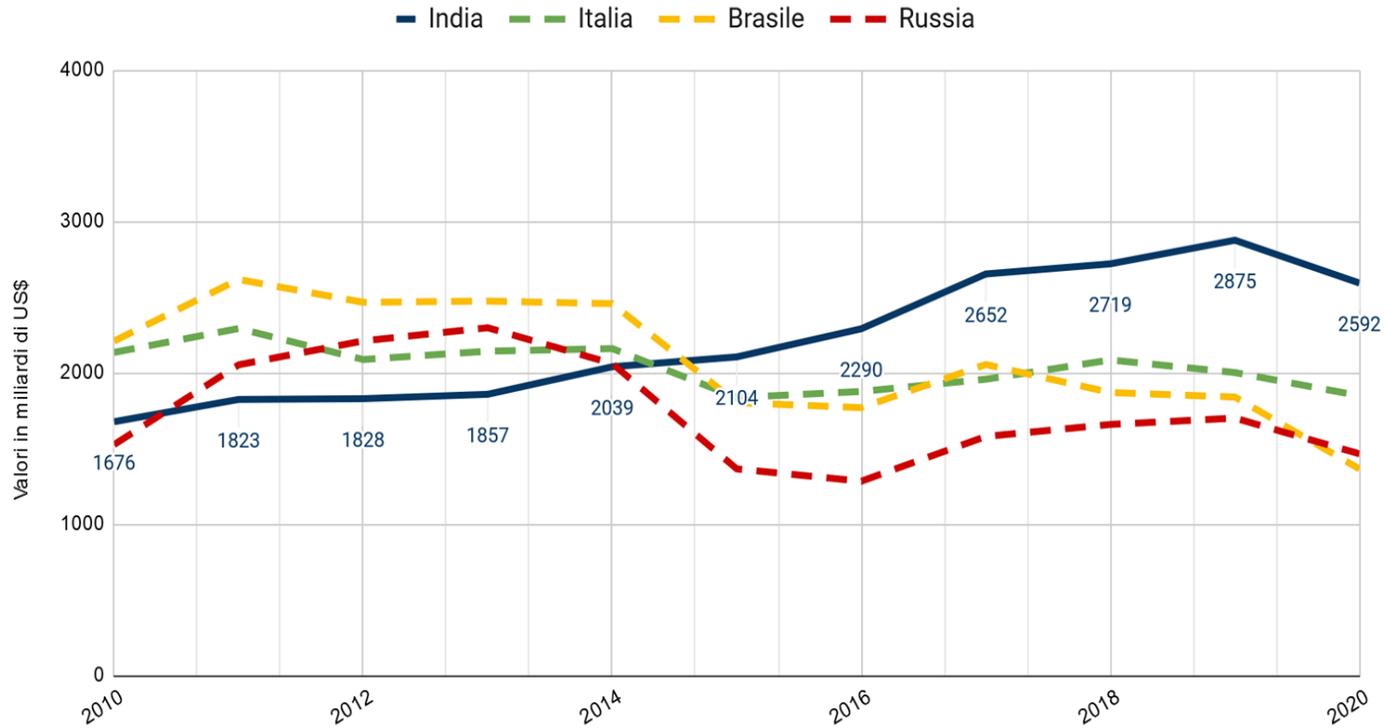
FIGURA 3



Fonte: elaborazioni su dati del Fondo Monetario Internazionale
(*World Economic Outlook*, ottobre 2021). Le barre trasparenti indicano delle aspettative.



L'Economia Indiana

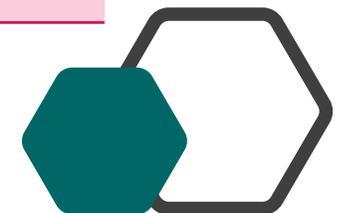


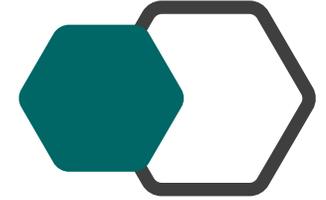
Fonte: World Bank



Fattori di crescita, opportunità e rischi

Principali fattori di crescita e opportunità	Rischi
Mercato interno immenso e crescente potere d'acquisto IDE possibili al 100% in quasi tutti i settori (difesa, retail e assicurazioni hanno dei limiti)	Mercato complesso, grandi diversità geografiche, necessità di un approccio «granulare» Dazi e barriere (tariffarie e non) limitano scambi commerciali
Disponibilità materie prime per energia convenzionale (carbone) e investimenti in rinnovabili per garantire power-supply Crescita esponenziale e-commerce (700 milioni di connessioni) e start-up innovative (unicorns)	Dimensione delle imprese locali generalmente medio-piccole: pochi operatori con presenza estesa al territorio nazionale Grandi gruppi industriali attivi in settori molto diversificati
Basso costo del lavoro qualificato nel settore dei servizi Popolazione giovane (circa 50% della popolazione < 25 anni)	Sistema creditizio poco propenso a supportare investimenti in upgrading tecnologico e R&D Manodopera specializzata non sempre qualificata
	Modalità di costituzione di una società complesse, ma lineari





Settori ad alto potenziale

Lo sviluppo economico dell'India nei prossimi anni dipenderà dalla capacità delle autorità indiane di attuare le **priorità fissate negli ultimi anni: manifattura avanzata, transizione energetica ed economia digitale**. Lo sviluppo di tali ambiti dovrà avvenire attirando investimenti, anche dall'estero, e creando nuovi posti di lavoro per ridurre l'incidenza del settore secondario.

1. Il **posizionamento nella catena globale del valore** e l'**autosufficienza produttiva** sono tra gli obiettivi prioritari del Governo indiano come evidenziato dai programmi *"Make in India"* e *"Self-reliant India"*. Sono stati individuati **13 settori strategici dell'industria manifatturiera**: Electronic/Technology Products, Pharmaceuticals drugs, Telecom & Networking Products, Food Products, White Goods (ACs & LED), High-Efficiency Solar PV Modules, Automobiles & Auto Components: Department of Heavy Industry, Advance Chemistry Cell (ACC) Battery, Textile Products, Specialty Steel, Drones and Drone Components. Sono previsti: incentivi agli investimenti (*Production Linked Incentive scheme*); crescita delle **infrastrutture** (programma *National Infrastructure Pipeline*) per il trasporto delle persone, delle merci e dell'energia elettrica; una maggiore liberalizzazione del settore dei trasporti, delle reti infrastrutturali (elettrodotti, aeroporti, reti stradali, ferroviarie e marittime) con il *National Monetisation Pipeline* e alcune **dismissioni nel settore finanziario e assicurativo**. Infine, le autorità indiane stanno perseguendo l'autosufficienza alimentare incentivando le attività economiche connesse con il **food processing** anche attraverso l'istituzione dei cosiddetti *mega food parks* dedicati alle lavorazioni dell'industria alimentare.

2. L'India è un paese enormemente popolato e, a fronte di un livello pro capite relativamente basso, e' il terzo emettitore a livello mondiale di gas a effetto serra (fig. 4), con una dipendenza dal carbone del 75% del proprio fabbisogno energetico. D'altro canto, il governo indiano si è dato, anche in ambito Nazioni Unite, obiettivi particolarmente ambiziosi nella lotta al cambiamento climatico, per raggiungere i quali il Paese dovrà assumere scelte importanti nel quadro della transizione energetica.

3. Anche per la società indiana, l'accesso a *internet* ha prodotto profondi cambiamenti nella vita quotidiana delle persone e delle imprese e il Paese, grazie a una popolazione giovanissima, può contare su **oltre un miliardo di potenziali utilizzatori di servizi digitali**. L'abbattimento dei costi e i progressi delle infrastrutture di rete, in particolare quelle della telefonia mobile, hanno consentito la progressiva inclusione finanziaria di individui che vivono in aree scarsamente collegate con i grandi centri urbani. E il programma *Digital India* ha fornito a un'ampia fascia della popolazione un'identità digitale, un conto corrente bancario e l'accesso ai sistemi di pagamento *on-line*.

Secondo il Ministero dell'Elettronica e dell'*Information Technology*, **nel 2025 l'incidenza dell'economia digitale sul Pil indiano arriverà al 18-23%** (erano l'8% del Pil nel 2018).



4. Secondo i dati diffusi da NASSCOM, l'India è il **terzo paese al mondo per numero di *start-up* tecnologiche** (circa 25.000 aziende fondate tra il 2011 e il 2021) e **unicorni**, dopo Stati Uniti e Cina; il valore complessivo dell'ecosistema indiano delle *start-up* è pari a circa 330 miliardi di dollari e impiega circa 1 milione di persone. Nel 2021, gli investimenti in *start-up* sono stati pari 24 miliardi di dollari (quasi il triplo rispetto al 2020) e hanno riguardato per il 25% il *Fintech*. I principali *Innovation Hub* indiani si trovano a Bangalore (Capitale dell'*ICT* indiana in grado di confrontarsi con i principali ecosistemi mondiali dell'innovazione), Hyderabad, Chennai (soprattutto Infrastrutture *IT*), Mumbai (*Fintech*), Delhi-NCR, Pune (Parchi *IT*) e Calcutta.

5. Secondo l'agenzia governativa *Invest India* si sta progressivamente ampliando la quota di consumatori indiani che acquista prodotti *on-line*, anche a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e i ricavi generati dalle piattaforme di ***e-commerce*** in India, pari a 55 miliardi di dollari nel 2021, potrebbero raggiungere i 350 miliardi di dollari entro il 2030. Entro il 2030 l'*e-commerce* indiano sarà il secondo più grande al mondo con circa 500-600 milioni di individui che acquisteranno prodotti e servizi *on-line*.

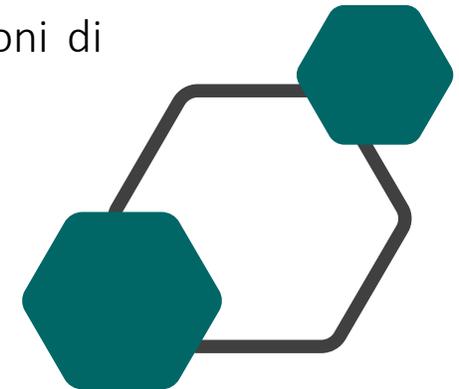
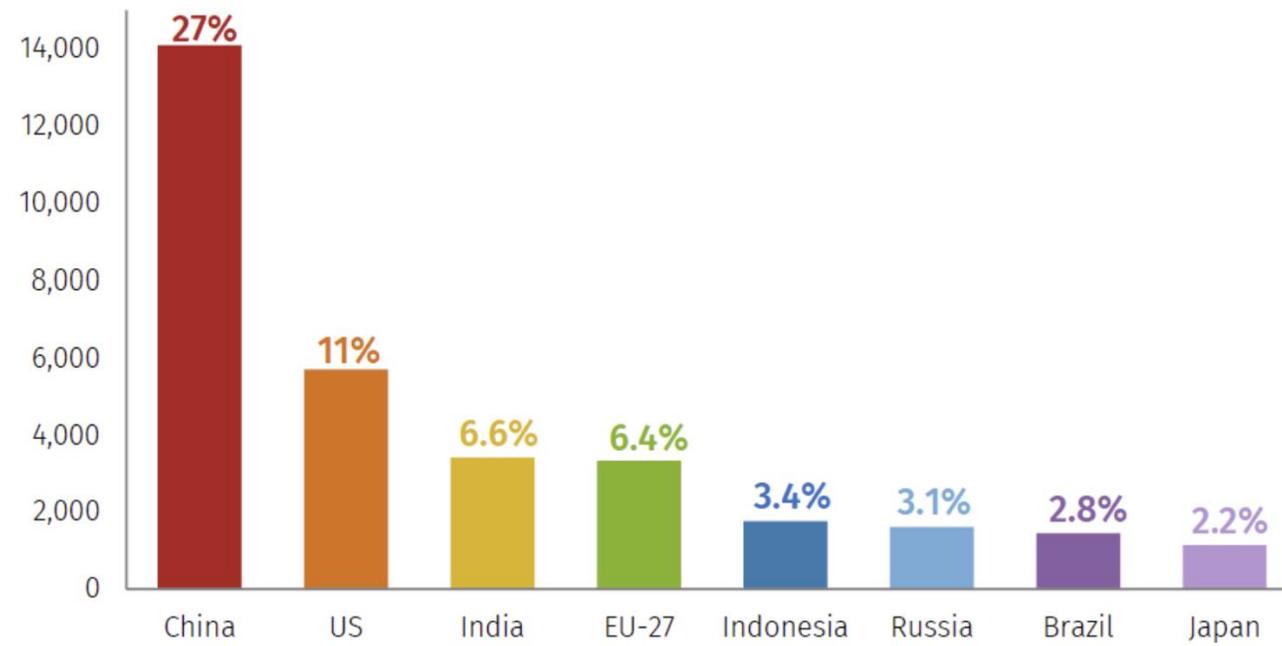


Figura 4

2019 net GHG emissions from the world's largest emitters

Million metric tons of CO₂e, including emissions and removals from land-use and forests and share of global total

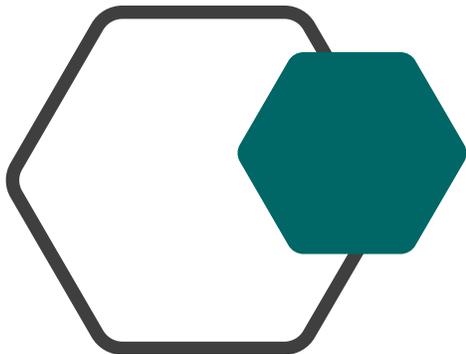


Source: Rhodium Group

Opportunità per le imprese italiane

L'India ha una popolazione molto giovane e in forte crescita (attualmente 1,4 miliardi di persone, di cui la metà ha meno di 29 anni) con la quale ambisce a incassare un cospicuo dividendo demografico e che vorrebbe far pesare per incidere con un ruolo da protagonista sui grandi temi dell'agenda globale.

Nei prossimi anni, l'India dovrà promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva che consenta di ridurre la povertà diffusa e le disparità socioeconomiche. Tutto ciò dovrà comportare importanti trasformazioni in molteplici settori dell'economia indiana, dalla manifattura alla green economy, dalle infrastrutture al settore bancario-finanziario, con la necessità di migliorare il *business environment* e attrarre investimenti diretti dall'estero nonché di affrontare temi quale l'accesso universale all'istruzione, la condizione delle donne, l'accesso ai servizi sanitari e la riduzione dell'economia informale in cui sono impiegati il 90% dei lavoratori e dell'incidenza dell'agricoltura sull'occupazione.



In tale quadro le imprese italiane, ricche di tecnologia ed esperienza possono offrire un importante contributo, sia in termini di scambio commerciale sia attraverso **nuovi investimenti**.

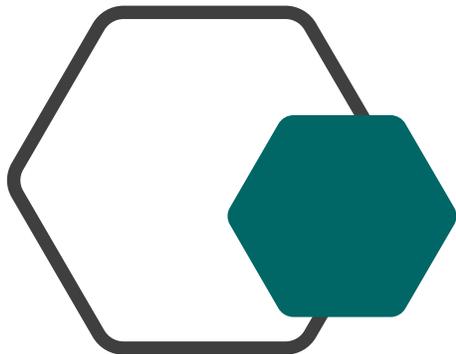
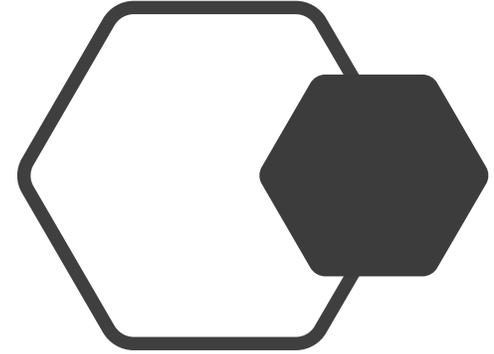
La Camera di Commercio Italiana in India (IICCI)

Fondata nel 1966 e riconosciuta dal Governo Italiano - Ministero dello Sviluppo Economico, la **Camera di Commercio Italiana in India (IICCI)** fa parte delle 81 camere di commercio italiane nel mondo.

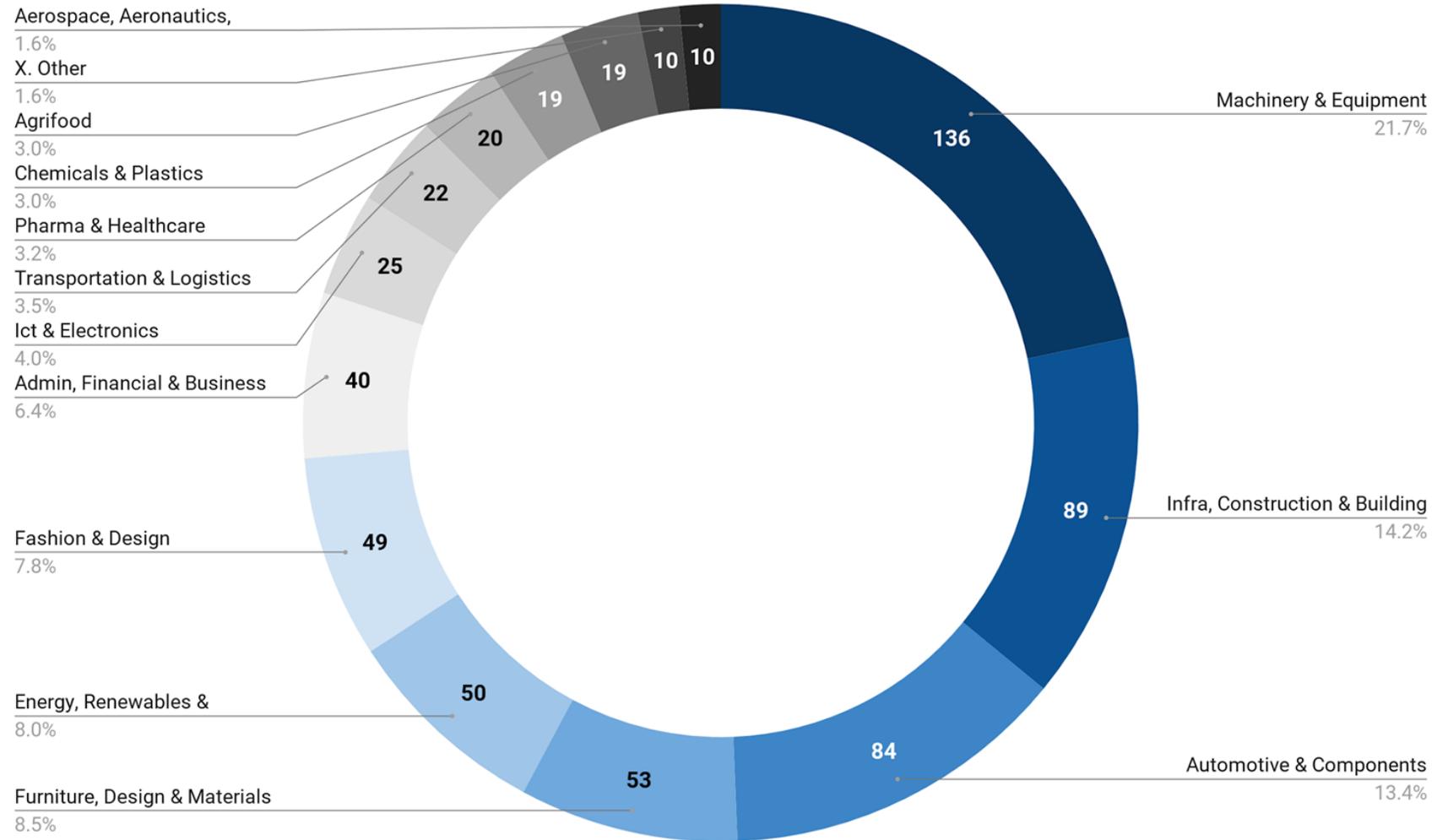
Oggi conta circa **1000 associati**, provenienti da diversi settori e industrie, ed ha una presenza pan-indiana, con sede principale a **Mumbai** e uffici regionali a **Nuova Delhi, Kolkata, Chennai e Bangalore**.

L'IICCI è un'associazione di imprese indiane e italiane, enti professionali e organizzazioni intermedie. La sua missione è sostenere la creazione e lo sviluppo di collaborazioni industriali e commerciali tra India e Italia, promuovendo così gli interessi economici dei due paesi.

L'IICCI punta ad essere la piattaforma in India e nel subcontinente indiano per istituzioni, aziende, università e privati (italiani, locali e membri delle Camere di commercio italiane all'estero) al fine di facilitare, stabilire e sviluppare attività seguendo gli obiettivi prefissati e supportati nei diversi mercati, ove possibile, da iniziative culturali e scientifiche.



Presenza Italiana in India - Settori



Transizione Energetica ed Economia Circolare



Il 29 ottobre 2021 il Presidente del Consiglio italiano Mario Draghi ed il premier indiano Narendra Modi hanno adottato un Comunicato congiunto per lanciare una **partnership strategica fra Italia e India nel settore della Transizione Energetica**, sancendo la volontà dei due Paesi di cooperare in un settore fondamentale, che vedrà anche l'India in prima fila nei prossimi anni.

L'India è un Paese in crescita, che deve incrementare la propria capacità industriale e la cui popolazione urbana è stimata in aumento di 200 milioni nei prossimi 20 anni. Le previsioni indicano un **raddoppio del fabbisogno energetico a lungo termine**, con il Governo di Delhi che intende al contempo rispettare gli impegni assunti a livello globale per una crescita sostenibile.

Alla 26esima *UN Climate Change Conference* (COP26) di Glasgow dell'1 novembre 2021, il Premier Modi ha fissato per la prima volta **al 2070 la data per il raggiungimento della neutralità climatica**, indicando anche importanti obiettivi di medio termine.

Entro il 2030, l'India vuole **raggiungere i 500GW di capacità installata da fonti rinnovabili**, che dovrebbero costituire il 50% del mix energetico nazionale, e una riduzione del 45% dell'intensità di carbonio rispetto ai livelli del 2005. Le attività connesse con la transizione energetica in India permetteranno di creare **50 milioni di posti di lavoro e avranno un impatto sul Pil pari a 1.000 miliardi di dollari** entro il 2030 e a 15.000 miliardi entro il 2070.



Si tratta di sfide ambiziose per un Paese che ha necessità di crescere ma allo stesso tempo di affrontare una significativa trasformazione del mix energetico, verso una progressiva decarbonizzazione e un più ampio utilizzo di fonti alternative (gas, idrogeno, biocarburanti e energie rinnovabili in generale); di guardare a una mobilità sostenibile; di modernizzare il panorama delle reti di distribuzione elettrica, ad oggi particolarmente frammentato e inefficiente; di ripensare alla struttura delle città, per renderle più vivibili.

In questo quadro, **l'Italia**, con la propria esperienza dal punto di vista normativo e regolamentare e importanti aziende leader mondiali in molti settori della transizione energetica, oltre a centinaia di piccole e medie aziende capaci di offrire prodotti all'avanguardia, può essere un **partner naturale dell'India**, non solo proponendo **processi e prodotti già utilizzati e rodati** ma anche per la **ricerca e sviluppo congiunti di soluzioni innovative**.

Il prossimo appuntamento è l'organizzazione di un **Tech Summit su Transizione Energetica e Economia Circolare** a Delhi negli ultimi mesi del 2022.



Mobilità, con la necessità di adottare un approccio circolare e di introdurre tecnologie alternative. Non solo veicoli elettrici ma anche carburanti verdi (es. Idrogeno, biometano, bioetanolo di seconda generazione), tra cui i biocarburanti di scarto.

Fonti di produzione rinnovabili, con lo sviluppo dell'idrogeno verde ma anche di nuove soluzioni per il solare, oltre alla chimica verde, verso una raffinazione di nuova generazione.

Gestione dei rifiuti, con soluzioni tecnologiche innovative anche per la selezione e l'upcycling di rifiuti plastici riciclabili e per la conversione dei rifiuti non riciclabili (plastica e combustibili di scarto) in metano, metanolo o altri prodotti chimici.

Rapporto fra reti di distribuzione ed energie rinnovabili, con un incremento della resilienza e della digitalizzazione delle reti di distribuzione, avendo cura di tutte le dimensioni chiave: sicurezza, adeguatezza, resilienza, qualità ed efficienza.

Smart cities, con la prospettiva di adottare un modello di città vivibile e sostenibile: non solo la prassi del riciclo e del riuso, ma un nuovo modello che parta dalle fasi iniziali del design, della scelta dei materiali e dell'energia e che abbracci in maniera olistica tutti gli ambiti urbani, reinventando le città in un'ottica di abbattimento delle emissioni inquinanti e, in senso più ampio, di economia circolare.



Joint Statement on Italy-India Strategic Partnership in Energy Transition

- H.E. Mr. Mario Draghi, President of the Council of Ministers of the Italian Republic and H.E. Mr. Narendra Modi, Prime Minister of India, had a bilateral meeting on the sidelines of the G20 Leaders' Summit hosted by Italy in Rome on October 30-31, 2021.
- The two Leaders acknowledged significant progress in bilateral relations since the adoption of the Action Plan for an enhanced Partnership between India and Italy (2020 –2024) on November 6th, 2020. They expressed their resolve to strengthen cooperation in the strategic sectors addressed by the Action Plan, including the cross-cutting issue of accelerating the clean energy transition to fight climate change, central to both the G20 Leaders Summit in Rome and the COP26 in Glasgow.
- They also recalled the India-EU Leaders' Meeting held in Porto on May 8, 2021, where the European Union and India highlighted the urgency of addressing the interdependent challenges of climate change, biodiversity loss and pollution and agreed to deepen cooperation for accelerating the deployment of renewable energy, including deployment of innovative renewable technologies such as offshore wind energy and exploiting the potential of green hydrogen, promoting energy efficiency, developing smart grids and storage technologies, modernizing the electricity market.
- In addition, both sides agreed on the utmost importance of cost effective integration of a growing amount of renewable energy into their respective power systems, as a key asset for an effective clean transition that generates jobs, GDP growth, reinforces universal energy access while eradicating energy poverty.
- In this perspective, the two Prime Ministers appreciated India's resolve to deploy 450 GW of renewable energy by 2030 as well as Italy's prompt ratification and active support to the International Solar Alliance, and agreed to launch a bilateral strategic partnership in the domain of energy transition.



- Such a partnership could build on existing bilateral mechanisms, including by giving new impetus to the cooperation on renewable energy and sustainable development between the Italian Ministry of Ecological Transition and its Indian counterparts, namely the Ministry of New and Renewable Energy, the Ministry of Power and the Ministry of Petroleum and Natural Gas.
- In order to promote their partnership in energy transition, Italy and India will:
- Task the “Joint Working Group” established by the Memorandum of Understanding on Cooperation in the field of Energy, signed in Delhi on October 30, 2017, to explore cooperation in areas such as: Smart Cities; mobility; smart-grids, electricity distribution and storage solutions; gas transportation and promoting natural gas as a bridge fuel; integrated waste management (“waste-to-wealth”); and green energies (green hydrogen; CNG & LNG; bio-methane; bio-refinery; second-generation bio-ethanol; castor oil; bio-oil –waste to fuel).
- Initiate a dialogue to support the development and deployment of green hydrogen and related technologies in India.
- Consider working together to support a large size green corridor project in India to capitalize on India’s target to produce and integrate 450 GW of renewable energy by 2030.
- Encourage Italian and Indian companies to develop joint projects in natural gas sector, technological innovation for decarbonisation, Smart Cities and other specific domains (i.e.: electrification of urban public transport).
- Encourage joint investments of Indian and Italian companies in energy transition-related fields.
- Share useful information and experiences especially in the field of policy and regulatory framework, including possible means to facilitate the transition to cleaner and commercially viable fuels/technologies, long-term grid planning, incentivizing schemes for renewables and efficiency measures, as well as with regard to financial instruments for accelerating clean energy transition.

Rome, October 29, 2021





Partnership tra Piccole e Medie Imprese Progetti di Filiera

Il partenariato economico tra Italia e India fa è strutturato su una **complementarietà dei due sistemi industriali**, improntati ad un **modello di piccole e medie imprese**.

Da un lato, l'India, con la sua prorompente forza demografica e un mercato interno in forte espansione, è destinata ad assumere un ruolo di primo piano nell'economia mondiale, posizionandosi, nel processo di ridefinizione delle filiere globali, come esportatore e destinazione di investimenti nonché base per la riesportazione nei paesi limitrofi.

Dall'altro, l'Italia, con un sistema economico basato su una manifattura avanzata e composto da piccole e medie imprese, eccellendo in molti settori, guarda con molta attenzione all'India. Ne è prova la presenza di **più di 600** aziende italiane che operano nel Paese e danno lavoro a circa 25.000 persone.

Sulla scia dell'impulso dato dal Piano d'Azione 2020-2024 adottato dai due Leader nel novembre 2020, dalla Commissione Economica Mista Italia e India del luglio 2021 e, di recente, dall'incontro tra il Presidente Draghi e il PM Modi, la partnership economica tra i due Paesi dispone oggi di un efficace **gamma di strumenti** per facilitare il commercio e gli investimenti tra le nostre economie.



La promozione degli investimenti e dell'internazionalizzazione delle nostre PMI costituisce una delle principali linee di azione. Italia e India sono consapevoli del potenziale della partnership industriale bilaterale e dell'azione dei rispettivi "campioni nazionali" e delle PMI per esplorare nuove strade di cooperazione, anche grazie a schemi finanziari innovativi.

L'Italia punta a promuovere soluzioni innovative fornite dall'iniziativa "Industria 4.0" e l'interazione tra produzione avanzata e soluzioni digitali.

Per la collaborazione tra Italia e India nel settore delle PMI e' stato scelto un **approccio integrato di filiera**. Attraverso la realizzazione di progetti per settore, le imprese italiane, insieme alle istituzioni, alle associazioni, ai centri finanziari e ai centri di formazione e ricerca di riferimento, possono offrire le proprie consolidate competenze, tecnologia e formazione alle controparti indiane. Il tutto nell'ottica di sviluppare sistemi di produzione sostenibili economicamente e dal punto di vista ambientale.

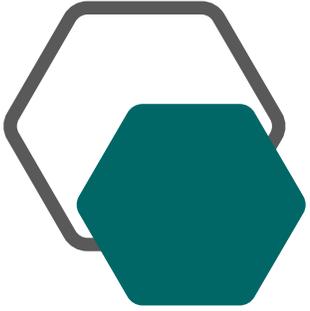


I settori individuati per tali collaborazioni sono:

- **Agrifood/food processing** (progetto pilota sulla trasformazione alimentare con il Fanidhar Mega Food Park nello Stato del Gujarat);
- **Tessile** (lettera di intenti Ambasciata d'Italia in India/Ministero del Tessile);
- **Cuoio**;
- **Macchinari**.

**Supporto alle aziende italiane in India:
ruolo dei desk specializzati, strumenti
finanziari e piattaforma di business
matching**





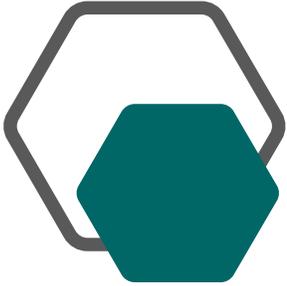
Supporto alle aziende italiane in India. Il ruolo di ICE.

L'Agenzia ICE è l'Ente governativo che supporta lo sviluppo delle aziende italiane all'estero, in particolare le PMI ed è presente in India dal 1969 con due Uffici (New Delhi e Mumbai).

L'Ufficio di Coordinamento per l'India è quello di New Delhi, competente anche per Bangladesh e Sri-Lanka. Nell'anno in corso è prevista anche l'attivazione di un Desk ICE a Bangalore presso il nuovo Consolato Generale d'Italia e un Desk ICE in Bangladesh presso l'Ambasciata d'Italia a Dhaka.

L'Agenzia ICE di New Delhi, nell'attività di **assistenza, informazione e promozione** delle aziende italiane in India, opera attraverso tre servizi, due dei quali lanciati di recente.





1. IPR Desk (Desk Assistenza e Tutela della Proprieta' Intellettuale e Ostacoli al Commercio)

Il Desk Assistenza e Tutela della Proprieta' Intellettuale e Ostacoli al Commercio di New Delhi che fornisce attività di prima assistenza, informazione, formazione e monitoraggio delle normative in materia di Proprietà Intellettuale e di Accesso al Mercato Indiano.

Il Desk svolge alcune delle seguenti attività sia relativamente alla tutela della proprietà intellettuale sia con riferimento all'accesso al mercato:

Proprietà intellettuale

- procedure per la registrazione del Marchio e del Brevetto;
- monitoraggio dell'evoluzione della normativa e delle procedure per la tutela dei diritti di proprietà intellettuale;
- informazioni sul trasferimento tecnologico della titolarità del brevetto (licencing ed assignement);
- indicazione dei termini per avviare la richiesta di cancellazione del Marchio per mancato uso;
- tutela del software;
- questioni connesse alla tutela del diritto d'autore;
- redazione di Guide annualmente aggiornate;
- iniziative specifiche in merito all'Italian sounding.





Accesso al mercato

- monitoraggio dei nuovi regolamenti e degli avvisi su tematiche doganali;
- assistenza per espletamento delle procedure doganali e per la soluzione delle eventuali problematiche connesse;
- ricerca ed analisi normativa tecnica per obblighi di conformità e di certificazione;
- informazioni su normative e procedure per la registrazione di farmaci e dispositivi sanitari;
- analisi della normativa per le problematiche derivanti dalle importazioni parallele;
- informazioni sulla concorrenza sleale;
- assistenza sulle procedure per la partecipazione a gare d'appalto;
- orientamento sulla contrattualistica;
- redazione di guide;
- monitoraggio della normativa fiscale, doganale e societaria;
- informazioni sugli standard qualitativi richiesti per prodotti specifici (alimentari, farmaceutici, cosmetici, attrezzature elettroniche, ecc.).

Per richiedere informazioni, scrivere a: ipr.newdelhi@ice.it





2. FDI Unit (Attrazione investimenti indiani in Italia)

L'Agenzia ICE, nella sua mission di Attrazione Investimenti Esteri in Italia, ha inoltre attivato due FDI Units presso gli Uffici di New Delhi e Mumbai.

La FDI Unit ha il primario obiettivo di scouting di investitori esteri interessati a concretizzare un'idea progettuale in Italia, specialmente greenfield o brownfield. Le idee progettuali troveranno un successivo supporto (normativo, logistico, agevolazioni) da parte dell'Ufficio Supporto Operativo agli Investitori Esteri di ICE Roma e di Invitalia.

Vengono organizzati eventi quali Roadshow per presentare le opportunità di investimento in Italia nei diversi settori e il portafoglio dell'offerta.

Per richiedere informazioni, scrivere a: fdi.india@ice.it

3. Innovation Desk (Supporto alle start up e aziende innovative presso ICE Mumbai)

L'Innovation Desk e' finalizzato alla collaborazione bilaterale tra India e Italia nei settori delle start-up, delle tecnologie innovative e delle smart city. Obiettivo primario del desk è facilitare l'accesso agli attori indiani come investitori, incubatori, collaboratori, promotori e nuove tecnologie.



SACE è la società assicurativo-finanziaria italiana specializzata nel sostegno alle imprese nell'attività di export e internazionalizzazione e di rafforzamento della competitività sui mercati esteri, attraverso una **vasta offerta di soluzioni assicurativo-finanziarie e con particolare attenzione alle PMI**. In India, SACE è presente dal 2011 con una sede a Mumbai e fornisce, in particolare, i seguenti principali servizi:

La polizza Credito Fornitore (per commesse di importi fino a € 5-10 Mn):

Con l'assicurazione dei crediti commerciali per forniture di beni strumentali verso importatori indiani, le imprese italiane si proteggono dal rischio di mancato pagamento e possono migliorare la propria competitività, offrendo dilazioni di pagamento ai propri clienti a condizioni vantaggiose. È possibile anche usufruire di sconto crediti assicurati da SACE, per ottenere immediatamente liquidità.

La polizza Credito Acquirente (per commesse di importi > € 10 Mn):

Grazie alla polizza Credito Acquirente il buyer indiano può accedere a linee di credito bancarie a medio-lungo termine, coperte da SACE, per acquistare beni strumentali o servizi da fornitori italiani, oppure per finanziare l'esecuzione di lavori infrastrutturali e realizzazione di impianti all'estero, a cui partecipano società italiane.



Il programma Push Strategy:

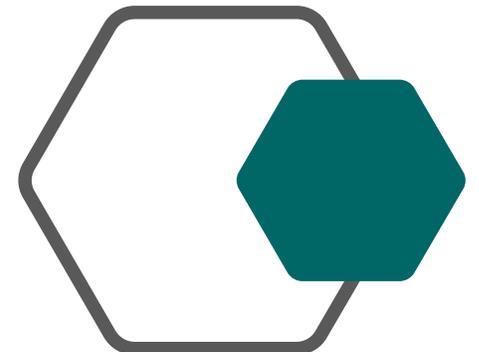
Con il programma Push Strategy, SACE, attraverso la sua garanzia, mette a disposizione di primari Buyer indiani importanti linee di credito, con l'obiettivo di sviluppare, grazie a incontri di business matching, il *procurement* delle imprese italiane, in particolare delle PMI. Attraverso gli eventi di match-making, le aziende italiane hanno la possibilità di incontrare e presentare la loro offerta alle società indiane beneficiarie del finanziamento garantito da SACE.

Political Risk Insurance:

Oltre a supportare piani di investimento per l'internazionalizzazione e a sostegno delle controllate all'estero, SACE assicura gli investimenti diretti esteri (IDE) delle aziende italiane da eventi di natura politica (esproprio, guerra e disordini civili, restrizioni valutarie, violazione di contratti stipulati con controparti pubbliche locali). Inoltre, è possibile assicurare il mancato guadagno in caso di temporanea interruzione dell'attività produttiva all'estero in conseguenza di guerra e disordini civili.

Servizio informativo e recupero crediti

Attraverso SACE SRV, società specializzata nel recupero dei crediti e nella gestione del patrimonio informativo aziendale, le imprese italiane possono ottenere informazioni su controparti indiane ed essere supportate in azioni di recupero crediti verso società estere, anche per operazioni non assicurate da SACE.



Piattaforma CDP Business Matching

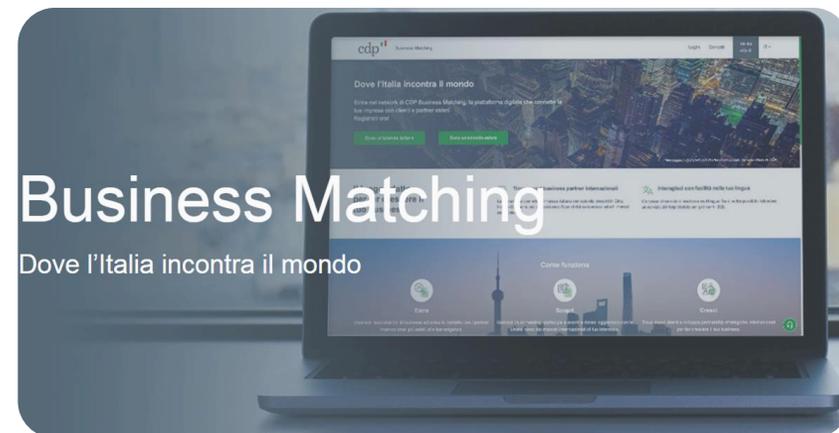
CHE COS'È

Business Matching è la nuova **piattaforma digitale**, lanciata a **novembre 2021** da **CDP** in collaborazione con il **MAECI**, che favorisce lo **sviluppo di relazioni economiche e commerciali tra imprese italiane e straniere**. Il servizio è già attivo in **India**.

Lo strumento integra l'offerta del **Sistema Paese** a supporto dell'**export** e dell'**internazionalizzazione** delle imprese italiane ed è accessibile anche attraverso il Portale **export.gov.it**.

A CHI È DEDICATA

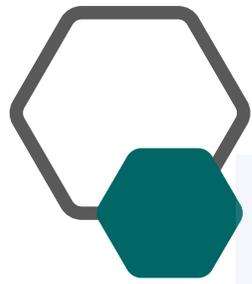
A tutte le imprese italiane, in particolare PMI, interessate a progetti di sviluppo nei mercati internazionali più promettenti, e alle imprese estere che intendono entrare in contatto con business partner italiani.



COME FUNZIONA

La piattaforma, disponibile in molteplici lingue, **mette in contatto le imprese italiane con quelle indiane** interessate ad **importare beni e servizi dall'Italia** o a **sviluppare partnership commerciali con imprenditori italiani**.

Lo strumento è **completamente gratuito** per tutte le imprese interessate.

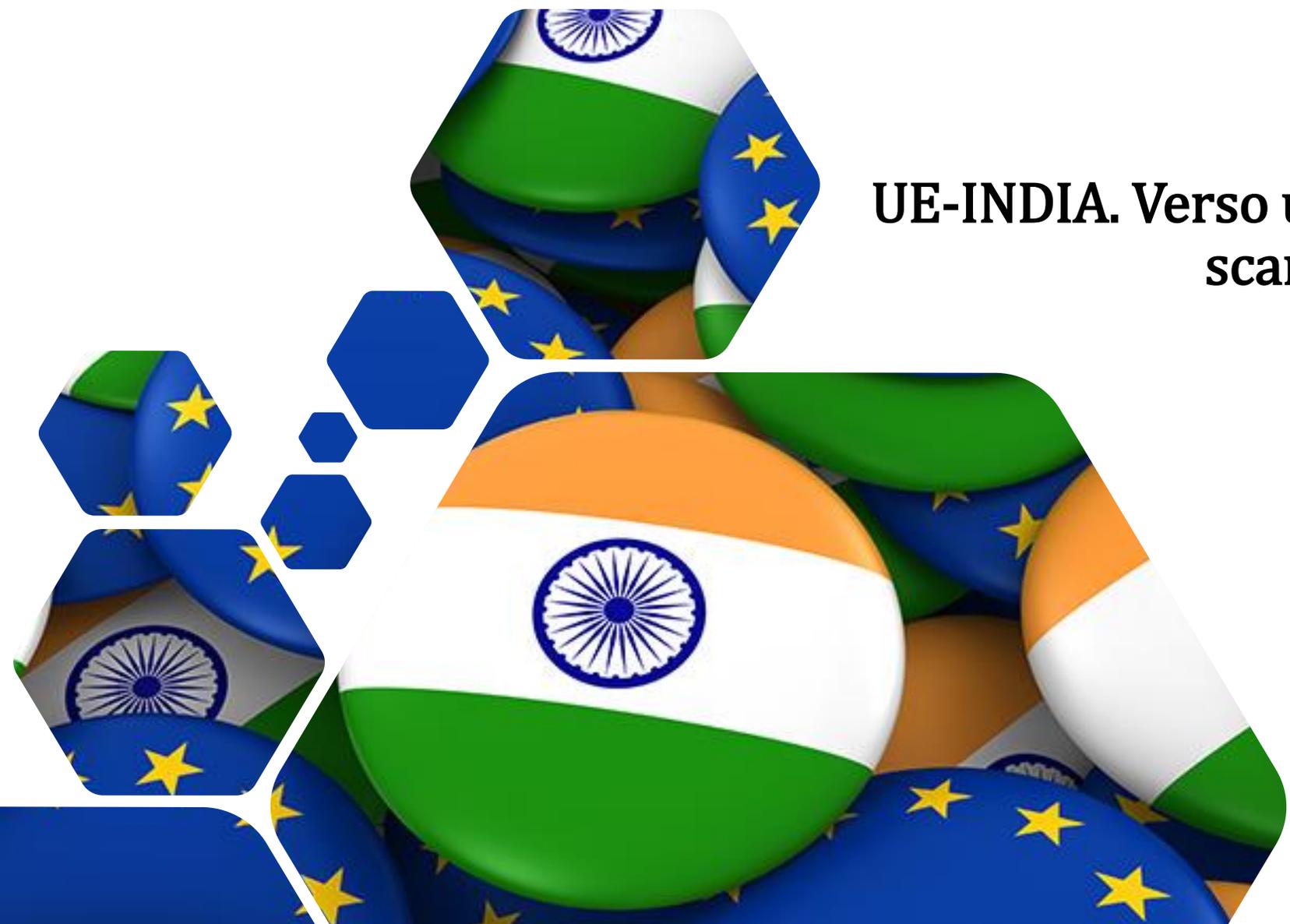


VANTAGGI

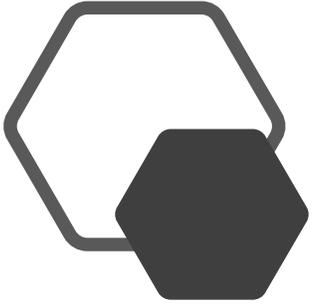
La piattaforma consente alle imprese di:

- **indicare le aspettative, gli obiettivi di business e il profilo delle controparti indiane** con cui si desidera entrare in contatto;
- **visionare le informazioni** sui potenziali partner indiani e la relativa percentuale di affinità, **identificare e selezionare i *match*** più in linea con gli obiettivi e le esigenze aziendali;
- **organizzare incontri digitali B2B in *virtual room*** dedicate all'interno della piattaforma, con la possibilità di richiedere l'assistenza di un **interprete** qualora necessario;
- **individuare le soluzioni più adatte** ai propri obiettivi di internazionalizzazione, grazie all'**offerta integrata** di strumenti finanziari e servizi di ICE, CDP, SACE, SIMEST e Camere di Commercio italiane all'estero;
- **partecipare ad eventi e webinar** per approfondire geografie, mercati e temi di interesse e **rimanere aggiornati** su **news economiche e finanziarie, interviste e storie di successo** riguardanti i principali mercati di riferimento della piattaforma.





UE-INDIA. Verso un accordo di libero scambio?



Il Vertice di Oporto dell'8 maggio 2021 ha segnato un incoraggiante passaggio nelle relazioni economiche tra UE e India con una ripresa dei negoziati per un **accordo commerciale** "equilibrato, ambizioso, globale e reciprocamente vantaggioso" e l'avvio di negoziati separati su un **accordo di protezione degli investimenti** e un **accordo sulle indicazioni geografiche**.

Il processo di negoziazione, in corso tra le due parti, sarà accompagnato dall'avvio di un dialogo sulle questioni attinenti al quadro multilaterale dell'OMC nonché da gruppi di lavoro congiunti sulla cooperazione normativa e sulle catene di approvvigionamento resilienti.

L'UE è il **terzo partner commerciale dell'India**, con 62,8 miliardi di euro di scambi di beni nel 2020 o l'11,1% del commercio indiano totale, dopo Cina (12%) e Stati Uniti (11,7%).
destinazione dell'export indiano (14% del totale) dopo gli USA.

Fonte: FMI.

Nelle sue relazioni commerciali con l'India, l'UE mira a creare un **contesto normativo e imprenditoriale solido, trasparente, aperto, non discriminatorio** e prevedibile per le imprese europee che commerciano o investono in India, compresa la protezione dei loro investimenti e della proprietà intellettuale.

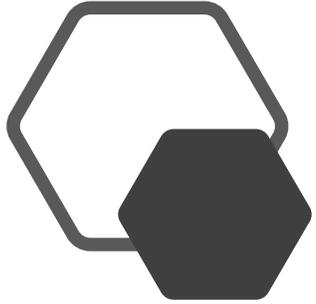
Attualmente, il regime commerciale e l'ambiente normativo dell'India rimangono relativamente restrittivi. Gli ostacoli tecnici al commercio (TBT), le misure sanitarie e fitosanitarie (SPS), la deviazione dagli standard e dagli accordi internazionali, nonché la discriminazione basata su misure legislative o amministrative dell'India, interessano un'ampia gamma di settori, inclusi beni, servizi, investimenti e appalti pubblici.





NOTE





NOTE





Embassy of Italy
New Delhi

ITTA 
ITALIAN TRADE AGENCY

 **IICCI** 
THE INDO-ITALIAN CHAMBER
OF COMMERCE AND INDUSTRY

sace 

Indirizzi e-mail utili:

- ambasciata.newdelhi@esteri.it
- consulgeneral.mumbai@esteri.it
- kolkata.congenerale@esteri.it
- newdelhi@ice.it
- mumbai@ice.it
- g.bhansali@sace.it
- iicci@indiaitaly.com
- businessmatching@cdp.it